

Sussidi Liturgici

**UFFICIO
DEL GRANDE CANONE PARAKLITIKOS
ALLA SANTISSIMA MADRE DI DIO**

Roma
2020

UFFICIO DEL GRANDE CANONE PARAKLITIKOS
ALLA SANTISSIMA MADRE DI DIO

La Grande Paraklisi si canta alternata alla Piccola durante la prima quindicina di agosto.

Sac. Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amìn.

C. Amen.

Salmo 142

Letto: Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dal tempo antico.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Tono 4°

C. Theòs Kìrios, ke epèfanen imìn, evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kirìu.

Stico 1.: Exomologhìsthe to Kirìo, ke epikalìsthe to ònoma to àghion aftù.

Theòs Kìrios...

Stico 2.: Pànda ta èthni ekiklosàn me, ke to onòmati Kirìu iminàmin aftùs,

Theòs Kìrios...

Stico 3.: Parà Kirìu eghèneto àfti, ke esti thavmastì en ofthalmìs imòn.

Theòs Kirios...

C. Il Signore è Dio e si è manifestato a noi: benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Stico 1.: Confessate il Signore e invocate il suo santo nome.

Il Signore è Dio...

Stico 2.: Tutte le genti mi avevano circondato, ma nel nome del Signore le ho respinte.

Il Signore è Dio...

Stico 3.: Dal Signore è stato fatto questo, ed è mirabile agli occhi nostri.

Il Signore è Dio...

Tropari. Tono 4.

Ti Theotòko ektenòs nin prosdhràmen, amartolì kè tapinì, ke prospèsomen en metania, kràzondes ek vàthus psichìs, Dhèspina, voithison ef' imìn splagchnisthìsa, spèvson, apollimetha ipò plithus ptesmàton, mi apostrèpsis sus dhùlus kenùs, se gar ke mònin elpidha kektimetha.

Dhòxa...

Si canta il kontakion del Santo cui è intitolata la chiesa. In assenza si ripete il tropario precedente.

Ke nin...

U siopìsomen potè, Theotòke, tas dhi-nastias su lalìn i anàxii, imì gar si pro-istaso presvèvusa, tis imàs errisato ek tosùton kindhìnon; Tis dhe dhiefilaxen èos nin elefthèrus; Uk apostòmen, Dhèspina, ek su, sus gar dhùlus sòzis ài, ek pandìon dhinòn.

Salmo 50

Letttore: Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me.

Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empì a te ritorneranno.

Accorriamo dunque con fervore alla Madre di Dio, noi peccatori e miseri, e gettiamoci pentiti ai suoi piedi, gridando dal profondo dell'anima: Aiutaci Sovrana, mostrandoti pietosa con noi; affrettati, perché periamo per la moltitudine delle colpe. Non rimandare a vuoto i tuoi servi, perché abbiamo te quale sola speranza.

Gloria...

Ora e sempre...

Mai cesseremo, benché indegni, di parlare dei tuoi poteri, o Madre di Dio, perché se tu non avessi frapposto la tua intercessione, chi ci avrebbe liberati da pericoli tanto grandi? Chi ci avrebbe custodito liberi sino ad ora? Noi non ci distacciamo da te, Sovrana: perché sempre tu salvi i tuoi servi da ogni sorta di sventura.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Poema del re Teodoro Duka Lascari.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 4.

C. Armatilàtin Faraò evìthise, teraturgùsa potè, mosaikì ràvdhos, stavrotipox plixasa ke dhìelùsa thàlassan. Israìl dhe figàdha, pezòn odhìtin dhìèsosen, àsma to Theò anamèlponda.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ton lipiròn epagoghè chimàzusi tin tapinìn mu psichìn, ke simforòn nèfi, tin emìn kaliptusi, kardhìan Theonìmfefte, all' i fos tetokiìa, to thìon ke proeònion, làmpson mi to fos to charmòsinon.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ex amètriton anangòn ke thlipseon, ke ex echthròn dhismenòn, ke simforòn viù, litrothìs Panàchrande, ti krateà dhinàmi su, animnò megalòno, tin àmetron su simpàthian, ke tin is emè su paràklisin.

Dhòxa...

Nin pepithòs epì tin sin katèfigon, andìlipsin krateàn, ke pros tin sin skèpin, olopsìchos èdhramon, ke gòni klìno Dhèspina, ke thrinò ke stenàzo, mi me parìdhis ton àthlion, ton Christianòn katafighion.

Ke nin...

U siopìso tu voàn tranòtata, ta megalìa ta sa, imì gar si Kòri, pàndote proistaso,

C. La verga di Mosè che operava prodigi, inabissò un tempo il faraone alla testa dei suoi carri, percuotendo il mare in forma di croce e dividendolo, mentre salvò Israele fuggiasco che passava a piedi asciutti, intonando un canto a Dio.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Gli assalti del dolore si abbattono tempestosi sulla mia povera anima, e nubi di sventure coprono il mio cuore, o sposa di Dio: tu dunque, che hai partorito la luce divina che precede i secoli, fa' risplendere su di me la luce gioiosa.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Liberato da angustie e tribolazioni senza numero, da nemici ostili e dalle sventure della vita, o tutta pura, inneggio alla forza della tua potenza, magnifico la tua smisurata compassione e la consolazione che da te mi viene.

Gloria...

Fiducioso mi sono rifugiato nel tuo vigoroso soccorso, con tutto il cuore sono accorso sotto la tua protezione, e piego il ginocchio, o Sovrana, gemo e mi lamento: Non trascurare la mia miseria, o asilo dei cristiani.

E ora e sempre...

Non cesserò di proclamare chiaramente le tue magnificenze: se tu, o Vergine,

ipèr emù presvèvusa, to liò ke Theò su, tis ek tosùtu me klidhonos, ke dhinòn kindhìnon errisato.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tù sòmatos kàkosin, ke ìase tis psichìs mu to àlgos.

Ode 3.: Cantico di Anna.

C. Uranias apsidhos, orofurghè Kìrie, ke tis Ekkliàsias dhomìtor, si me sterèoson, en ti agàpi ti si, ton efetòn i akròtis, ton pistòn to stirighma, mòne filànthrope.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Aporìsas ek pàndon, odhiniròs kràzo si, pròfthason thermì prostasia, ke sin voìthian, dhos mi to dhùlo su, to tapinò ke athlìo, to tin sin andìlipsin, epizitùndi thermòs.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ethavmàstosas òndos, nin ep' emì Dhèspina, tas everghesias su Kòri, ke ta elèi su, òthen dhoxàzo se, ke animnò ke gherèro, tin pollin ke àmetron, kidhemonìan su.

Dhòxa...

Kateghìs me chimàzi, ton simphoron Dhèspina, ke ton lipiron trikimìe, katapontìzusin: allà profthàsasa, chirà mi dos boithias, i Thermì antilipsis, ke prostasia mu.

Ke nin...

Alithì Theotòkon, omologò Dhèspina, se tin tu thanàtu to kràtos, exafanìsasan os gar fisìzoos, ek ton dhesmòn ton tu àdhu, pros zoin anìgaghes, is ghin me

non avessi sempre interposto la tua intercessione a mio favore presso il tuo Figlio e Dio, chi mi avrebbe potuto liberare da una tale tempesta e da angosciosi pericoli?

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

C. O Signore, creatore della volta celeste che ci ricopre, e fondatore della Chiesa, rafforzami nel tuo amore, o vertice di ogni desiderio, sostegno dei fedeli, solo amico degli uomini.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Privo di ogni risorsa, nel dolore a te grido: Vieni, o fervida protettrice e porgi il tuo aiuto al tuo servo misero e infelice che ardentemente desidera il tuo soccorso.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Davvero hai reso mirabili, o Sovrana, i tuoi benefici verso di me, o Vergine, e le tue misericordie: io dunque ti glorifico, e canto e onoro la tua ricca e smisurata sollecitudine.

Gloria...

Il turbine delle sventure infuria su di me, o Sovrana, e i marosi delle pene mi sommergono: ma tu porgimi sollecita l'aiuto della tua mano, o mia fervida soccorritrice e difesa.

E ora e sempre...

Proclamo vera Madre di Dio, o Sovrana, te che hai annientato la forza della morte: tu infatti, datrice di vita, dalle catene dell'Ade hai tratto alla vita me che

rèvsanda.

Dhiàsoson apò kindhìnon tus dhùlus su Theotòke, òti pàndes metà Theòn is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasian.

Epìvlepson en evmenìa panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke iàse tis psichìs mu to àlgos.

S. Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

C. Kìrie elèison (3 volte) (e così alle invocazioni successive)

S. Ancora preghiamo per i cristiani fedeli e ortodossi.

Ancora preghiamo per il nostro Padre e Vescovo **N.** Papa di Roma e per il venerabile presbiterio.

Ancora preghiamo perché i servi di Dio, cristiani fedeli, i frequentatori e quanti si dedicano a questo santo tempio, ottengano misericordia, vita, pace, salute, salvezza, visita divina, perdono e remissione dei peccati.

Ancora preghiamo perché sia custodita questa santa chiesa e questa città e ogni città e regione, dall'ira, dalla peste, dalla carestia, dal terremoto, dalle inondazioni, dal fuoco, dalla spada, dall'invasione di stranieri, dalla guerra civile e dalla morte improvvisa: e perché il nostro Dio buono e amico degli uomini ci sia propizio, benigno e pronto al perdono; perché distolga e dissipi ogni ira e morbo suscitati contro di noi, ci liberi dalla giusta minaccia che ci sovrasta da parte sua, e abbia pietà di noi.

Ancora preghiamo perché il Signore nostro Dio ascolti la voce di supplica di noi peccatori, e abbia pietà di noi.

Esaudiscici, o Dio Salvatore nostro, speranza di tutti i confini della terra e di quelli che sono lontano sul mare: plàcati, plàcati con noi Sovrano, di fronte ai nostri peccati e abbi pietà di noi.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amìn

Káthisma. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

C. Presvìa thermì, ke tìchos aprosmàchiton, elèus pighì, tù kòsmu katafighion, ektenòs voòmen si, Theotòke Dhèspina, pròfthason, ke ek kindhìnon lítrose imàs, i mòni tachèos prostatèvusa.

Ode 4.: Cantico di Abacuc.

Si mu ischìs Kìrie, si mu ke dhìnamis,

ero caduto a terra.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

C. Signore, pietà. (3 volte). (e così alle invocazioni successive)

C. Amìn.

C. Fervida avvocata e baluardo inespugnabile, fonte di misericordia, rifugio del mondo, insistentemente a te gridiamo: Madre di Dio Sovrana, vieni presto a liberarci dai pericoli, tu che sola ti poni senza indugio a nostra difesa.

Tu sei il mio vigore, Signore, tu la mia

si Theòs mu, si mu agallìama, o patrikùs, kòlpus mi lipòn, ke tin imetèran, ptochian episkepsàmenos, dhiò sin to profiti, Avvakùm si kravgàzo, Ti dhinàmi su dhòxa filànthrope.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ke pù lipòn, àllin evrìso andilipsin; pù prosfigo; pù dhe ke sothisome; tina thermìn èxo voithòn, thlìpsesi tu viù ke zàles ìmi! klonùmenos; Is se mònin elpizo, ke tharrò ke kavchòme, ke prostrècho ti skèpi su, sòson me.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ton potamòn, ton ghlikeròn tu elèus su, ton plusies dhoreès dhrosìsanda, tin panathlian ke tapinìn, pànaghne psichìn mu, ton simforòn ke ton thlipseon, kamìno floghisthìsan, megalino kiritto, ke prostrècho ti skèpi su, sòson me.

Dhòxa...

Se tin aghnìn, se tin Parthènon ke àspilon, mònin fèro, tìchos aprosmàchiton, katafighìn skèpin krateàn, òplon sotirias, mi me parìdhis ton àsoton, elpìs apilpismènon, asthenòn simmachìa, thlivo-mènon charà ke andìlipsis.

Ke nin...

Pòs exipìn, su kat' axian dhinìsome, tus amètrus, iktirmùs o Dhèspina, tus tin emìn pàndote psichìn, dhinòs pirumènin, os ìdhor peridhrosìsandas; All' o tis sis pronias, ke tis everghesias, is afthònos aftòs parapìlavsa!

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tùs dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite

forza, tu il mio Dio, tu la mia esultanza, tu, che senza abbandonare il seno del Padre, hai visitato la nostra povertà; per questo, insieme al profeta Abacuc, a te acclamo: Gloria alla tua potenza, o amico degli uomini.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Dove potrò mai trovare un altro soccorso? Dove mai mi rifugerò? Dove troverò salvezza? Quale premuroso aiuto potrò avere, sbattuto come sono, ahimè, dalle tribolazioni e dalle tempeste della vita? In te sola io spero, in te confido e mi vanto, e sotto la tua protezione mi rifugio: salvami!

Santissima Madre di Dio, salvaci

Io magnifico e proclamo il dolce fiume della tua misericordia che irrorà con ricchi doni, o tutta pura, la mia infelicissima e misera anima, riarsa entro la fornace delle sventure e delle tribolazioni; e mi rifugio sotto la tua protezione: salvami!

Gloria...

In te sola, la pura, la Vergine, l'immacolata, io ho un baluardo inespugnabile, un rifugio, una protezione potente, uno scudo di salvezza: non disprezzare me, il dissoluto, tu che sei speranza dei disperati, alleata dei deboli, gioia e soccorso dei tribolati.

E ora e sempre...

Come potrò degnamente narrare, o Sovrana, gli innumerevoli atti della tua continua pietà effusi come acqua sulla mia anima terribilmente riarsa? Oh, la tua provvidenza e i tuoi benefici, di cui ho largamente goduto!

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio

Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke ìase tis psichìs mu to àlgos.

Ode 5.: Cantico di Isaia.

C. Ìna ti me apòso, apò tu prosòpu su to fos to àdhiton, ke ekàlipsisè me, to allòtrion skòtos ton dhìleon; All' epìstrepsòn me, ke pros to fos ton endolòn su, tas odhùs mu katèfthinon dhèome.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Evcharistos voò si, chère Mitropàrthene, chère Theònimfe chère thìa skèpi, chère òplon ke tìchos apòrthiton, chère prostasia, ke voithè ke sotirìa, ton is se prostrechòndon ek pìsteos.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

I misùndes me màtin, vèlemna ke xifi ke làkkon iitrèpisan, ke epizitùsi, to panàthlion sòma sparàxe mu, ke katavivàse, pros ghin Aghnì epizitùsin, all' ek tùton profthàsasa sòson me.

Dhòxa...

Apò pàsis anànghis, thlìpseos ke nòsu ke vlàvis me litrose, ke ti si dhinàmi, en ti skèpi su filaxon àtroton, ek pandòs kindhìnu, ke ex echthròn ton polemùndon, ke misùndon me Kòri panìmnite.

Ke nin...

Ti si dhòron prosàxo, tis evcharistias anth' ònper apìlavsa, ton son dhorimàton, ke tis sis amèritu christòtitos; Tigarùn dhoxàzo, imnologò ke megalìno, su tin àmetron pros me simpàthian.

Dhìasoson, apò kindhìnon, tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke ìase tis psichìs mu to

degnà di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

C. Perché mi hai respinto dal tuo volto, luce senza tramonto, e mi ha ricoperto, me infelice!, la tenebra ostile? Convertimi, dunque, ti prego, e dirigi le mie vie verso la luce dei tuoi comandamenti.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Grato a te acclamo: Gioisci Vergine Madre; gioisci, sposa di Dio; gioisci, divino rifugio; gioisci, scudo e muraglia inespugnabile; gioisci, protezione, aiuto e salvezza di quanti a te ricorrono con fede.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Quanti mi odiano invano hanno preparato dardi, spada e fossa, e cercano di straziare il mio infelicissimo corpo, e cercano di gettarlo a terra, o pura: ma tu prevenili e salvami da loro.

Gloria...

Salvami da ogni angustia, tribolazione, malattia e danno; con la tua potenza custodiscimi incolume, sotto la tua protezione, da ogni pericolo e dai nemici che mi fanno guerra e mi odiano, o Vergine degna di ogni canto.

E ora e sempre...

Che dono ti offrirò, in rendimento di grazie, per tutti i doni tuoi di cui ho goduto, e per la tua smisurata bontà? Glorifico, canto e magnifico la tua ineffabile compassione per me.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia

àlgos.

Ode 6.: Cantico di Giona.

C. Tin dhèisin, ekcheò pros Kìrion, ke aftò apanghelò mu tas thlipsis, òti kakòn i psichì mu eplisthi, ke i zoì mu to àdhi prosinghise ke dhèome os Ionàs Ek fthoràs o Theòs me anàgaghe.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ta nèfi, ton lipiròn ekàlipsan, tin athlian mu psichìn ke kardhian, ke skotasmòn empiùsi mi Kòri all' i ghennisasa fos to apròsiton, apèlason tàfta makràn, ti empnèvsi tis thias presvias su.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Paràklisin, en tes thlipsis idha, ke ton nòson iatròn se ghinòsko, ke pandelì sindrimmòn tu thanàtu, ke potamòn tis zois anexàndliton, ke pàndon ton en simforès, tachinìn ke oxian andilipsin.

Dhòxa...

U kripto su, ton vithòn tu elèus, ke tin vrìsin ton apìron thavmàton, ke tin pighìn tin aènaon òndos, tis pros emè simpathias su Dhèspina, all' àpasin omologò, ke voò ke kiritto ke fthèngome.

Ke nin...

Ekiklosan, e tu viù me zàle, òsper mèlisse kirion Parthène, ke tin emìn kataschùse kardhian, katatitròskusi vèli ton thlipseon all' èvrimì se voithòn, ke dhiòktin ke rìstin Panàchrande.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tichos ke prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke iase tis psichìs mu to

anima.

C. Effondo la mia supplica davanti al Signore, e a lui espongo le mie tribolazioni, perché è ricolma di mali la mia anima e la mia vita è vicina all'Ade; come Giona prego: Dalla corruzione, o Dio, fammi risalire.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Le nubi dei dolori hanno ricoperto la mia povera anima, il mio povero cuore, e infondono in me la tenebra, o Vergine. Ma tu che hai generato la luce inaccessibile, cacciale lontano da me col soffio della tua divina intercessione.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Ti so consolazione nelle afflizioni e medico nelle malattie, distruzione totale della morte, fiume inesauribile di vita e soccorso rapido e immediato per quanti sono nelle sventure.

Gloria...

Non nascondo l'abisso della tua misericordia, la fonte dei tuoi infiniti prodigi, e la sorgente davvero perenne della tua compassione per me, o Sovrana: ma a tutti li proclamo, li grido, li annuncio e li dichiaro.

E ora e sempre...

Le tempeste della vita mi hanno circondato come api il favo, o Vergine, e stringendo il mio cuore, lo feriscono col dardo delle tribolazioni: ma possa io avere te, o tutta immacolata, per aiutarmi, per respingerle e liberarmi.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia

àlgos.

anima.

Sac.: Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

C. Kirie elèison (3 volte) (e così alle invocazioni successive)

C. Signore, pietà. (3 volte). (e così alle invocazioni successive)

Sac.: Ancora preghiamo per i cristiani fedeli e ortodossi.

Ancora preghiamo per il nostro Padre e Vescovo **N.** Papa di Roma e per il venerabile presbiterio.

Ancora preghiamo perché i servi di Dio, cristiani fedeli, i frequentatori e quanti si dedicano a questo santo tempio, ottengano misericordia, vita, pace, salute, salvezza, visita divina, perdono e remissione dei peccati.

Ancora preghiamo perché sia custodita questa santa chiesa e questa città e ogni città e regione, dall'ira, dalla peste, dalla carestia, dal terremoto, dalle inondazioni, dal fuoco, dalla spada, dall'invasione di stranieri, dalla guerra civile e dalla morte improvvisa: e perché il nostro Dio buono e amico degli uomini ci sia propizio, benigno e pronto al perdono; perché distolga e dissipì ogni ira e morbo suscitati contro di noi, ci liberi dalla giusta minaccia che ci sovrasta da parte sua, e abbia pietà di noi.

Ancora preghiamo perché il Signore nostro Dio ascolti la voce di supplica di noi peccatori, e abbia pietà di noi.

Esaudiscici, o Dio Salvatore nostro, speranza di tutti i confini della terra e di quelli che sono lontano sul mare: plàcati, plàcati con noi Sovrano, di fronte ai nostri peccati e abbi pietà di noi.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amìn

C. Amìn.

Kondákion. Tono 2.

C. Prostasia ton Christianòn akatèschinde, mesitia pros ton Piitìn ametàthete, mi paridhis amartolòn dheiseon fonàs, allà pròfthason, os agathì, is tin voithian imòn, ton pistòs kravgazòndon si. Tàchinon is presvian, ke spèvson is ikesian, i prostatèvusa aì, Theotòke, ton timòndon se.

C. Avvocata mai confusa dei cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, ma accorri in aiuto, tu che sei buona, di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

Anavathmì. Antifona 1. del tono 4.

Ek neòtitos mu, pollà polemì me pàthi, all' aftòs andilavù, ke soston, Sotìr mu. (2 volte)

Fin dalla mia giovinezza molte passioni mi fan guerra, ma soccorrimi tu, o mio Salvatore, e salvami. (2 volte).

I misùndes Siòn, eschìnthite apò tu Kirìu, os chòrtos gar, pìrì èsesthe apexirammèni. (2 volte)

O voi che odiate Sion, siate confusi dal Signore: sì, come erba al fuoco resterete riararsi. (2 volte)

Dhòxa...

Gloria...

Aghìo Pnèvmati, pàsa psichì zoùte, ke kathàrsi ipsùte, lamprìnete ti Triadhikì monàdhi, ierokrifios.

Ke nin...

Aghìo Pnèvmati, anavlizi ta tis chàritos rìthra, ardhèvonda àpasan tin ktìsin, pros zoogonìan.

Prokìmenon.

Lettore: Ricorderò il tuo nome di generazione in generazione.

Stico: Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre, e bramerà il re la tua bellezza.

Diac.: Perché possiamo essere fatti degni di ascoltare il santo vangelo: preghiamo il Signore nostro Dio.

C. Kirie elèison *(3 volte)*

C. Signore, pietà. *(3 volte)*.

Sac. Sapienza, in piedi, ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

C. Ke to Pnèvmatì su.

C. E al tuo spirito.

Diac.: Lettura del santo vangelo secondo Luca.

C. Dhòxa si, Kirie, dhòxa si.

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac. Stiamo attenti.

Lettura del santo vangelo secondo Luca *(10,38-42;11,27-28)*.

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio, e una donna di nome Marta lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti. Ma Gesù le rispose: Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta. Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte! Ma egli disse: Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano.

C. Dhòxa si, Kirie, dhòxa si.

C. Gloria a te, Signore, gloria a te.

Lettore: Gloria...

Padre, Verbo, Spirito, Trinità nella Monade, cancella la moltitudine delle mie colpe.

Ora e sempre...

Per l'intercessione della Madre di Dio, cancella, o misericordioso, la moltitudine delle mie colpe.

Stico: Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Tono pl. 2. Riposta nei cieli.

Mi katapistèvsis me, anthropìni prostasìa, Panaghìa dhèspina, allà dhèxe dhèisin, tu ikètu su, thlipsis gar èchi me,

Dal santo Spirito ogni anima è vivificata, con la purificazione è innalzata, in virtù della Monade trina è resa fulgente, in sacro mistero.

Ora e sempre.

Per il santo Spirito scaturiscono i flutti della grazia, che irrigano tutta la creazione per renderla feconda.

Non affidarmi a una protezione umana, o Sovrana santissima, ma accogli la preghiera del tuo servo: la tribolazione

fèrin u dhìname, ton dhemònnon ta toxèmata, skèpin u kèktime, udhè pu pro-sfigo o àthlios, pàndothern polemùmenos, ke paramithian uk ècho plin su, Dhèspina tu kòsmu, elpìs ke prostasia ton pistòn, mi mu parìdhis tin dhèisin, to simfèron piison.

Theotokìa.

Udhìs prostrèchon epì si, katischimènos apò su ekporèvete, aghnì Parthène Theotòke, all' etite tin chàrin, ke lamvànì to dhòrima, pros to simfèron tis etiseos.

Metavoli ton thlivomènon, apallaghì ton asthenùndon ipàrchusa, Theotòke Parthène, sòze pòlin ke laòn, ton polemumènon i irìni, ton chimazomènon i galini, i mòni prostasia ton pistòn.

S. Salva, o Dio, il tuo popolo, e benedici la tua eredità. Visita il tuo mondo con misericordia e compassione. Solleva la fronte dei cristiani ortodossi e manda su di noi le tue abbondanti misericordie; per intercessione della purissima Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria; per la potenza della croce preziosa e vivificante; per la protezione delle venerabili celesti schiere incorporee; per le preghiere del venerabile, glorioso profeta, precursore e battista Giovanni; dei santi e gloriosi apostoli degni di ogni lode; dei nostri santi padri, grandi pontefici e dottori ecumenici, Basilio il grande, Gregorio il teologo e Giovanni Crisostomo; del nostro santo padre Nicola il taumaturgo, arcivescovo di Mira di Licia; dei martiri santi, gloriosi e vittoriosi; dei nostri padri pii e teòfori; dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino e Anna; del santo (*del giorno*) e di tutti i tuoi santi: ti supplichiamo, Signore pieno di misericordia, esaudisci noi peccatori che ti preghiamo, e abbi pietà di noi.

C. Kìrie elèison (*12 volte*)

S. Per la misericordia, le compassioni e l'amore per gli uomini del tuo unigenito Figlio, col quale sei benedetto, insieme al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amìn.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.

C. Pèdhes Evrèon en kamìno, katepàtisan tin flòga tharsalèos, ke is dhròson to pir metèvalon voòndes, Evloghitòs i Kìrie, o Theòs is tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

mi stringe, non riesco a sopportare le frecce dei demoni; non ho protezione, né ho dove rifugiarmi, perché da ogni parte, me infelice!, sono combattuto, e non ho conforto all'infuori di te. Sovrana del mondo, speranza e difesa dei fedeli, non trascurare la mia preghiera, fa' ciò che è bene per me.

Nessuno che accorra a te se ne va confuso, o pura Vergine, Madre di Dio, ma chiede la grazia e ottiene il dono, secondo ciò che conviene alla sua richiesta.

Tu che sei sollievo dei tribolati, liberazione degli infermi, o Madre di Dio Vergine, salva città e popolo, tu, pace di chi è combattuto, bonaccia di chi è sbattuto dai marosi, sola protezione dei fedeli.

C. Signore, pietà. (*12 volte*).

C. Amen.

C. I fanciulli degli ebrei nella fornace calpestarono coraggiosamente la fiamma, e mutarono il fuoco in rugiada, acclamando: Benedetto tu sei nei secoli, Signore Dio.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Fos i tekùsa Theotòke, skotisthènda me niktì amartimàton, fotagòghison si, fotòs ùsa dhochìon, to katharòn ke àmomon, ìna pothò se dhoxàzo.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Skèpi ghenù ke prostasìa, ke andìlipsis ke kàvchima Parthène, ghimnothèndi mi nin, apàsis voithias, avoithiton dhìnamis, ke elpìs apilpismènon.

Dhòxa...

Òli psichì ke dhianìa, ke kardhìa se ke chilesi dhoxàzo, apolàvsas ton son, megàlon charismàton all' o tis sis christòtitos, ke apìron su thavmàton!

Ke nin...

Vlèpson ilèò òmmatì su, ke epìskepse tin kàkosin in ècho, ke dhinòn simforòn, ke vlàvis ke kindhìon, ke pirasmòn me litrose, ametrìto su elèi.

Dhiàsoson, apò kindhìon, tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos kè prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke ìase tis psichìs mu to àlgos.

Ode 8.: Canticò delle creature.

C. Ton en òri aghìo dhoxasthènda, ke en vato pirì to tis Aiparthènu, to Moisi mistìrion ghnorìsanda, Kìrion imnìte, ke iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Dhia splàgchna elèus su Parthène, mi parìdhis semnì, pondùmenòn me sàlo, viotikòn kimàton, allà dhìdhu mi chìra voithias, kataponumèno, kakòsesi tu vù.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Peristàsis ke thlìpsis ke anànghe,

O Madre di Dio che hai partorito la luce, io sono ottenebrato dalla notte dei peccati: illuminami tu, puro e immacolato ricettacolo di luce, affinché con amore io ti dia gloria.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Per me, privo di ogni aiuto, sii tu protezione, difesa, soccorso e vanto, o Vergine, forza di chi è senza aiuto e speranza dei disperati.

Gloria...

Con tutta l'anima, la mente, il cuore e le labbra, io ti do gloria per aver goduto delle tue grandi grazie: oh, la tua bontà e i tuoi innumerevoli prodigi!

E ora e sempre...

Guarda col tuo occhio pietoso, e visitami nella mia sofferenza: liberami con la tua infinita misericordia da paurose sventure, danni, pericoli e tentazioni.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

C. Celebrate il Signore che sul monte santo si è glorificato e nel rovelto, col fuoco, ha fatto conoscere a Mosè il mistero della Vergine: celebratelo e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Per le viscere della tua misericordia, non trascurarmi, Vergine venerabile, perché affondo per l'agitarsi dei flutti della vita: da' dunque il tuo aiuto a chi è sommerso nei mali dell'esistenza.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Sono venute su di me, o pura, le diffi-

èvrosàn me Aghnì, ke simforè tu viù, ke pirasmì me pàndothern ekiklosan allà pròstithì mi, ke andilavù mu, ti krateà su skèpi.

Dhòxa...

En tes zàles efèvron se limèna, en tes lìpes charàn ke evfrosìnin, ke en tes nòsis tachinìn voithian, ke en tis kindhìnis, rìstin ke prostàtin, en tis piratiriis.

Ke nin...

Chère thròne pirìmorfe Kirìu, chère thìa ke mannadhòche stàmne, chère chrisì lichnìa, lampàs àsvestos, chère ton parthènon, dhòxa ke mitèron, orésma ke klèos.

Dhiàsoson, apò kindhìnion, tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke iase tis psichìs mu to àlgos.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

C. Exèsti epì tùto o uranòs, ke tis ghis kateplàghi ta pèrata, òti Theòs, òfthi tis ànthropis somatikòs, ke i gastìr su ghègonen, evrichorotèra ton uranòn dhiò se Theotòke, Anghèlon ke anthròpon, taxiarchiè megalinusi.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Pros tìna katafìgo àllin Aghnì; pù prosdhràmo lipòn ke sothisome; pù porfethò; pìan dhe efèvro katafighìn; pìan thermìn andìlipsin; pìan en tes thlìpsemi voithòn; Is se mònin elpìzo, is se mònin kavchème, ke epì se tharròn katèfigon.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Uk èstin arithmìsasthe dhinatòn, me-

coltà, le afflizioni, le angustie e le sventure della vita, e da ogni parte mi hanno circondato le tentazioni: vieni dunque vicino a me e soccorrimi con la tua protezione potente.

Gloria...

Nelle burrasche, ho trovato in te il porto; nelle tristezze, la gioia e l'allegrezza; nelle malattie, un aiuto immediato; nei pericoli, la liberatrice e nelle prove, la protettrice.

E ora e sempre...

Gioisci, trono igniforme del Signore; gioisci, urna divina che porti la manna; gioisci lampada d'oro, lampada che non si spegne; gioisci, gloria delle vergini, splendore e onore delle madri.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

C. Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto più ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Presso chi mai potrò rifugiarmi, o pura? A chi accorrerò per essere salvato? Dove andrò? Quale rifugio troverò? Quale caloroso soccorso? Quale aiuto nelle tribolazioni? In te sola io spero, in te sola mi glorio, e in te fiducioso mi rifugio.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Non è possibile contare le tue magnifi-

galia ta sa Theonimfeste, ke ton vithòn, ton anexerèvniton exipìn, ton ipèr nun thavmàton su, ton tetelesmènon dhii- nekòs, tis pòtho se timòsi, ke pìsti pro- skinùsin, os alithì Theù lochèfrian.

Dhòxa...

En ìmnis evcharìstis dhoxologò, ke gherèro to àmetron èleos, ke tin pollìn, dhinamìn su omologò ke tas everghesias su, as iperekènosas is emè, kiritto, megalino, psichì te ke kardhìa, ke loghismò ke ghlòssi pàndote.

Ke nin...

Tin dhèisìn mu dhèxe tin penichràn, ke klafthmòn mi parìdhis ke dhàkria, ke stenagmòn, all' andilavù mu os agathì, ke tas etìsis plìroson dhìnase gar pànda os pansthenùs, Dhespòtu Theù Mitir, i nèvsi èti mònon, pros tin emìn iktràn tapìnusin.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke iase tis psichìs mu to àlgos.

E quindi:

Àxion estin os alithòs, makarìzin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke panamòmiton, ke Mitèra tu Theù imòn.

Tin timiotèran ton Cheruvìm, ke endhoxotèran asinghrìtos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalìnomen.

cenze, o sposa di Dio, né esprimere l'abisso imperscrutabile dei prodigi trascendenti ogni comprensione che continuamente compì per chi con amore ti onora e con fede ti venera come vera Genitrice di Dio.

Gloria...

Con canti di ringraziamento glorifico e celebro la tua smisurata misericordia, a tutti proclamo la tua grande potenza e sempre annuncio e magnifico, con l'anima, col cuore e con la lingua, i benefici che hai riversato su di me.

E ora e sempre...

Accetta la mia povera supplica, non disprezzare il mio pianto, le mie lacrime e il mio gemito, ma soccorrimi nella tua bontà, e adempi le mie richieste: tutto infatti tu puoi, come Madre dell'onnipotente Sovrano e Dio, se ancora soltanto ti protendi verso la mia miserevole bassezza.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

È veramente cosa degna proclamarti beata, o Madre di Dio, sempre beata e tutta immacolata, Madre del nostro Dio.

Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Il sacerdote incensa l'altare e il popolo o la casa dove ha luogo la Paráklisis. Intanto si cantano i seguenti megalynária.

Tono pl. 2. Più venerabile.

C. Tin ipsilotèran ton uranòn, ke katharotèran lampidhònnon iliakòn, tin litrosamènin, imàs ek tis katàras, tin Dhèspinan tu kòsmu, imnis timìsomen.

Apò ton pollòn mu amartiòn, asthenì to sòma, asthenì mu ke i psichì, pros se katafèvgo tin Kecharitomènin, elpìs apilpismènon, si mi voìthison.

Dhèspina ke mìtir tu Litrotù, dhèxe paraklìsis, anaxìon son iketòn, ìna mesitèvsis pros ton ek su techthènda. Ò Dhèspina, tu kòsmu ghenù mesìtria.

Psàllomen prothìmos si tin odhìn, nin ti panimnìto, Theotòko charmonikòs, metà tu Prodhròmu, ke pàndon ton Aghìon, dhisòpi, Theotòke, tu iktirìse imàs.

Àlala ta chìli ton asevòn, ton mi proskinùndon, tin ikòna su tin septìn, tin istorithìsan, ipò tu apostòlu, Lukà ierotàtu, tin Odhighìtrian.

Pàse ton Anghèlon e stratiè, Pròdhrome Kirìu, Apostòlon i dhodhekàs, i Àghii Pàndes, metà tis Theotòku, piàsate presvìan, is to sothìne imàs.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte.)

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, plàcati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Di nuovo:

Gloria... e ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

S. Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amìn.

C. Con inni onoriamo colei che è più alta dei cieli, più pura degli splendori solari, colei che ci ha liberati dalla maledizione, la Sovrana del mondo.

Per i miei molti peccati il corpo è malato e malata è anche l'anima; mi rifugio in te, la piena di grazia: speranza dei disperati, aiutami tu.

Sovrana, Madre del Redentore, accogli le suppliche dei tuoi indegni servi, che chiedono la tua mediazione presso colui che da te è nato: o Sovrana del mondo, sii tu la mediatrice.

A te, Madre di Dio degna di ogni canto, con ardore e gioia cantiamo l'inno: insieme al precursore e a tutti i santi, implora per noi, Madre di Dio, la pietà divina.

Mute diventino le labbra degli empi che non venerano la tua sacra icona, l'odighìtria, dipinta dal santissimo apostolo Luca.

Schiere tutte degli angeli, precursore del Signore, voi dodici apostoli e santi tutti, intercedete insieme alla Madre di Dio per la nostra salvezza.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte.)

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, plàcati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Di nuovo:

Gloria... e ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

S. Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Durante la prima quindicina di agosto, si cantano l'apolytikion del santo del giorno e il Theotokion dello stesso tono.

S. Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

C. Kìrie elèison (3 volte) (e così alle invocazioni successive)

C. Signore, pietà. (3 volte). (e così alle invocazioni successive)

S. Ancora preghiamo per i cristiani fedeli e ortodossi.

Ancora preghiamo per il nostro Padre e Vescovo **N.** Papa di Roma e per il venerabile presbiterio.

Ancora preghiamo perché i servi di Dio, cristiani fedeli, i frequentatori e quanti si dedicano a questo santo tempio, ottengano misericordia, vita, pace, salute, salvezza, visita divina, perdono e remissione dei peccati.

Ancora preghiamo perché sia custodita questa santa chiesa e questa città e ogni città e regione, dall'ira, dalla peste, dalla carestia, dal terremoto, dalle inondazioni, dal fuoco, dalla spada, dall'invasione di stranieri, dalla guerra civile e dalla morte improvvisa: e perché il nostro Dio buono e amico degli uomini ci sia propizio, benigno e pronto al perdono; perché distolga e dissipì ogni ira e morbo suscitati contro di noi, ci liberi dalla giusta minaccia che ci sovrasta da parte sua, e abbia pietà di noi.

Ancora preghiamo perché il Signore nostro Dio ascolti la voce di supplica di noi peccatori, e abbia pietà di noi.

Esaudiscici, o Dio Salvatore nostro, speranza di tutti i confini della terra e di quelli che sono lontano sul mare: plàcati, plàcati con noi Sovrano, di fronte ai nostri peccati e abbi pietà di noi.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amìn

C. Amìn.

S. Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Letto: Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà. Padre santo, benedici.

E il sacerdote fa il congedo:

S. Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima e santa Madre sua tutta immacolata; dei santi e gloriosi apostoli degni di ogni lode; dei martiri santi, gloriosi e vittoriosi; del santo (*a cui è dedicata la chiesa*) dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino ed Anna, e di tutti i santi: abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Quindi, mentre si bacia l'icona della Madre di Dio, si cantano i seguenti exapostilária.

Tono 3. Tu che il cielo con le stelle.

C. Apòstoli ek peràton, sinathristhèndes enthàdhe, Ghethsimanì to chorìo, kidhèvsate mu to sòma, ke si, Iiè ke Theè mu, paràlavè mu to pnèvma.

C. Apostoli, qui radunàti dai confini della terra, nel podere del Getsemani seppellite il mio corpo. E tu, mio Figlio e Dio, accogli il mio spirito.

O ghlikasmòs ton Anghèlon, ton thlivomènon i charà, christianòn i prostàtis, Parthène Mìtir Kirìu, andilavù mu ke rìse, ton eonìon vasànon.

Ke se mesìtrian ècho, pros ton filànthropon Theòn, mi mu elègxi tas pràxis, enòpion ton Anghèlon, parakalò se, Parthène, voìthisòn mi en tàchi.

Chrisoplokòtate pìrghe, ke dhodhekàtiche pòlis, iliostàlakte thròne, kathèdhra tu Vasilèos, akatanòiton thàvma, pos galuchìs ton Dhespòtin.

S. Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

C. Amìn

Dolcezza degli angeli, gioia dei tribolati, protezione dei cristiani, o Vergine, Madre del Signore, vieni in mio soccorso e dai tormenti eterni scampami.

Ho te quale mediatrice presso il Dio amico degli uomini: che egli non mi accusi per le mie azioni davanti agli angeli; ti supplico, o Vergine, vieni presto in mio aiuto.

Torre tutta intrecciata d'oro e città dalle dodici mura, trono che stilli sole, seggio del Re, incomprendibile prodigio! Come puoi allattare il Sovrano?

C. Amen.